ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale £chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l' abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Sabato 25 Agosto 1900. — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 6803

L'azione delle potenze in Cina.

Le perdite durante l'assedio delle legazioni.

PIETROBURGO 24 (N). Il *Messaggero del Governo* ha da Sciangai 22: Il direttore della filiale della Banca russo-cinese a Pechino scrive in data 14 agosto: Oggi, dopo due mesi di assedio, fummo liberati. Complessivamente rimasero uccisi 75 uomini, tra cui 8 russi; rimasero feriti 120 uomini, tra cui 115 russi.

La comunicazione con la banca russo-cinese è distrutta.

Ora si viene a sapere che nella presa di Pechino rimase ferito anche l' alfiere di vascello de Giers, figlio dello statista russo.

PIETROBURGO 24 (N). Un telegramma del vice-ammiraglio Alexejeff al ministro della marina, in data Cifu 22, dice: Nella nostra legazione tutti stanno bene. Delle truppe di sbarco sono rimasti uccisi 5 uomini, feriti 20; gli ufficiali sono incolumi. La legazione stessa versa in condizioni lamentevoli, perchè aveva dovuto sostenere degli assalti quasi giornalmente, specie negli ultimi due giorni.

LONDRA 24 (N). Un telegramma del generale Gaselee, in data 23, dice: Le perdite degli inglesi a Pechino sono molto esigue, invece sono gravissime quelle dei giapponesi. I viveri scarseggiano, però si sono presi provvedimenti per rifornire le truppe di provianda.

Gli assalti alla città imperiale.
La liberazione della cattedrale di Peitang.

LONDRA 24 (Reuter). Si telegrafa da Pechino 16 corr.: Gli americani attaccarono ieri la città imperiale e presero cinque porte.

I generali tennero quindi una conferenza e decisero di ritirare le truppe. Nell' attacco erano caduti un ufficiale e 5 soldati, e 18 soldati erano stati feriti.

Stamane fu disimpegnata la cattedrale di Peitang, al nord della città, in cui avevano resistito 30 soldati francesi e 16 italiani per due mesi, con poche munizioni e poche provvigioni.

Per tutto quel tempo essi erano completamente separati dagli altri stranieri a Pechino. La loro liberazione fu effettuata dai giapponesi, inglesi e francesi.

La cattedrale era stata difesa contro gli attacchi dei cinesi in modo veramente eroico.

La città imperiale fu assalita dalle truppe internazionali che scacciarono il nemico da ogni dove, occupando gli edifizi ed i palazzi dello Stato, con guardie internazionali per impedire i saccheggi. Non è ancora noto dove si sia rifugiata l'imperatrice-reggente. Si crede ch' essa si sia recata a Scianfu.

Fuoco al palazzo del principe Tuan.

VIENNA 24 (N). La *Neue Freie Presse* ha da Londra: Da Tokio si telegrafa in data del 23 corr. Notizie ufficiali dicono che le truppe alleate a Pechino avevano appiccato il fuoco al palazzo del principe Tuan. Dopo spento l'incendio, la parte intatta del palazzo fu occupata dalle truppe giapponesi.

L'amministrazione militare internazionale a Pechino.
LA FUGA DELLA CORTE.

BERLINO 24 (Wolff). Si telegrafa da Tientsin 22 corr. da fonte giapponese che a Pechino è stata costituita un'amministrazione militare composta di un rappresentante per ogni singola potenza estera cooperante in Cina.

La famiglia imperiale, accompagnata dai ministri, è fuggita da Pechino il 12 corr. Il generale Tung con 3000 uomini accompagna i fuggiaschi.

LONDRA 24 (N). Il *Daily Express* ha da Sciangai che la fuga della Corte cinese nella provincia interna e lontana di Sciansi fu decisa per costringere le potenze estere ad avviare le eventuali trattative di pace con Li-Hung-Ciang.

Al corpo consolare di Sciangai sarebbe pervenuta la notizia che l'imperatrice-reggente ed il principe Tuan stanno organizzando un altro esercito per poter ottenere dalle potenze condizioni di pace migliori.

Il contingente tedesco è arrivato a Pechino.

BERLINO 24 (Wolff). Si telegrafa da Tientsin 21 corr.: Il capitano Pohl è arrivato il 18 corr. col distaccamento dei marinai tedeschi a Pechino.

PAUSA.
Si attendono istruzioni - Una dichiarazione di guerra.

NUOVA YORK 24 (N). Il *New-York Herald* ha da Pechino 22 corr.: Dopo l'attacco contro la città imperiale i comandanti delle truppe internazionali tennero un consiglio di guerra, nel quale tutti ad eccezione del comandante russo s'accordarono di non distruggere la città imperiale. Si decise inoltre di riguardare lo scopo della spedizione come raggiunto e di non intraprendere altre operazioni militari fino a tanto che non giungano dalle potenze ulteriori istruzioni.

Il generale russo avrebbe comunicato che la Russia ha dichiarato la guerra alla Cina.

La questione del futuro Governo cinese.

BERLINO 24 (N). A mezzo di un'agenzia locale, la legazione cinese espone alcune sue considerazioni in merito alla questione del futuro Governo di Pechino. Fra altro essa dice: Se l'imperatrice vedova ha realmente abbandonato Pechino assieme all'imperatore ed ai ministri, nella capitale non sarà rimasto nessuno neppure per formare un Governo provvisorio. Dei membri della dinastia il più atto a dirigere il futuro Governo sarebbe il principe Cing, il quale avrebbe il suo migliore assistente in Li-Hung-Ciang, espertissimo uomo di Stato.

Naturalmente non si dovrà lasciarsi gabbare da quest'ultimo; ma non v'è neppur bisogno di sospettare sempre che sotto tutto quanto egli dice si nasconda qualche insidia, qualche inganno.

La maggioranza degli alti funzionari cinesi desidera al pari di Li-Hung-Ciang un accordo pacifico con le potenze e, quantunque non lo dicano, poco importerà loro di quel che le potenze faranno del principe Tuan, delle sue pretese alla successione e dei suoi seguaci nemici degli stranieri.

La scelta d'un nuovo imperatore legittimo anche secondo il concetto dei cinesi non sarà molto difficile. Però non sarebbe nè opportuno nè desiderabile che sia tolto il trono alla dinastia manciù.

I combattimenti presso Tientsin.

VIENNA 24 (B). Il comando della nave da guerra a. u. *Maria Teresa* telegrafa: Il 19 corr. avvenne presso Tientsin un combattimento, nel quale i cinesi furono respinti dalla cavalleria giapponese ed americana quattordici volte.

VIENNA 24 (N). La *Neue Freie Presse* ha da Londra: Si telegrafa da Cifu che presso Trientsin avvennero recentemente altri combattimenti. I cinesi tentarono di tagliare le comunicazioni fra la costa, e le truppe alleate operanti a Pechino. Essi furono però respinti con gravi perdite.

I torbidi si estendono al mezzogiorno.
Incendi e saccheggi.

VIENNA 24 (N). La *Neue Freie Presse* ha da Londra: Si telegrafa da Hong-Kong che le speranze che i torbidi non si estenderanno alle provincie meridionali della Cina non si sono avverate.

Bandi di boxers hanno fatto la loro comparsa nelle provincie di Tokien e di Kiangsi al sud dell'Yang-Tse-Kiang, dove assalgono e saccheggiano specialmente le missioni cristiane.

Un mandarino è partito ieri con 300 soldati da Amoy, per scacciare i ribelli e per ristabilire l'ordine.

Contemporaneamente sono scoppiati disordini anche nella provincia di Kwang-Tung. La plebaglia cinese attaccò la missione francese e maltrattò i missionari. Da Canton fu inviata sul luogo dei disordini la cannoniera *Cométe*. L' equipaggio della stessa sbarcò, scacciò i ribelli e liberò i missionari ed i cinesi convertiti al cristianesimo che erano stati fatti prigionieri dai boxers.

LONDRA 24 (Reuter). Si telegrafa da Hong-Kong: Un dispaccio da Amoy annuncia che colà sbarcarono marinai giapponesi. Un piccolo distaccamento di giapponesi fece una perlustrazione sull'isola di Kulangsoo, dove si trovano colonie estere.

BERLINO 24 (Wolff). Si telegrafa da Amoy in data 24 corr.: Nei dintorni di Amoy furono saccheggiate ed incendiate dalla plebaglia cinese numerose missioni americane ed inglesi.

Nella scorsa notte fu incendiato in città un piccolo tempio giapponese. Il console giapponese fece sbarcare soldati di marina giapponesi per proteggere i propri connazionali.

LE OPERAZIONI RUSSE
nella Manciuria

PIETROBURGO 24 (N). Il generale Orloff telegrafa in data del 15 corr. allo Stato maggiore che il nemico si concentra presso Chargo ed avanza in tre colonne verso Cheilar.

Avuta notizia di queste mosse del nemico, furono inviati nella direzione di Cheilar due squadroni di cosacchi per operare una ricognizione. Essi non incontrarono però che mongoli con le loro greggi.

Da Kuldoba si annuncia in data del 22 corr.: Il governatore fece distribuire fra il calmuchi mille fucili a ripetizione ed inviò un distaccamento così armato incontro ad un trasporto d'armi proveniente da Urumci. La popolazione è tranquilla. Essa teme però che la città di Kolocias venga occupata dai cinesi.

I piroscafi partiti da Chargo il 14 e 15 corr. ed arrivati il 18 e 19 a Chabarowsk riferiscono che la navigazione sul fiume Zungari è completamente libera e che gli abitanti tranquillizzati sono ritornati alle loro occupazioni.

Il generale Sacharoff avanzò il 15 corr. da Charbin verso Asberho, dove si stavano concentrando truppe cinesi.

Charbin viene fortificato. Gli ingegneri sono occupati nelle riparazioni della ferrovia all'est della città.

Il 4.o reggimento bersaglieri dovette, durante la marcia per Bajansum, sostenere un combattimento con i cinesi, che furono respinti con perdite rilevanti. I russi non ebbero a soffrire perdita alcuna.

Per assicurare la libera navigazione sul fiume Zungari i piroscafi verranno armati di cannoni ed avranno sempre a bordo una scorta di truppe.

Per riattare la ferrovia Taku-Pechino.

LONDRA 24 (Reuter). Si telegrafa da Washington: Il generale Chaffee telegrafa da Pechino 18 corr.: D' accordo con gli altri comandanti dei contingenti esteri, coopererò alla sollecita riattazione della ferrovia Taku-Pechino per l'uso delle truppe alleate.

Gli americani rimarranno in Cina.

LONDRA 24 (B). Il *Daily News* ha da Washington: Il generale Chaffee avrebbe espresso l'avviso che probabilmente sarà necessario lasciare le truppe americane tutto l'inverno in Cina, essendo gli alleati in dovere di condurre a compimento l' opera di pacificazione in Cina.

Guglielmo II al segretario della legazione tedesca

WILHELMSHOEHE 24 (B). L' imperatore Guglielmo II elogiò telegraficamente il segretario della legazione tedesca a Pechino per il valore dimostrato, rimanendo coraggiosamente al suo posto e si felicitò secolui per il suo salvamento; gli conferì in pari tempo l'ordine dell'Aquila rossa di quarta classe con le spade.

La spedizione italiana.

HONGKONG 24 (Ag. Stefani). Causa un violento uragano, i piroscafi *Giava*, *Minghetti* e *Singapore*, qui giunti il giorno 20 con la spedizione italiana, poterono proseguire soltanto ieri per Taku.

La spedizione belga. Partenza differita.

BRUSSELLES 24 (N). Il giornale *Le Soir* reca: Il comitato organizzatore della spedizione belga per la Cina, in seguito ad una comunicazione del ministro degli esteri, ha deliberato di differire la partenza del corpo di spedizione.

Tutte le commissioni impartite negli ultimi tempi per la fornitura di requisiti militari sono state annullate.

Dal canto suo l'agenzia *Havas-Reuter*, sulla base di informazioni attinte a fonte competente, dichiara inesatta la notizia secondo cui il ministro degli esteri avrebbe ordinato di differire la partenza del corpo di spedizione.

BRUSSELLES 24 (N). Il presidente del comitato organizzatore del corpo di spedizione di volontari belgi per l'Estremo Oriente, Werstfacten, comunica all'agenzia *Havas-Reuter* che, con riguardo alla nuova fase della crisi in Cina, sospende gli ulteriori preparativi per l'organizzazione della spedizione ch'egli ha partecipato questa sua decisione anche al presidente dei ministri.

WALDERSEE A NAPOLI
Particolari sull' arrivo e sulla partenza.

Dalle diffuse relazioni telegrafate da Napoli alla *Tribuna* e al *Corriere della Sera* sull' arrivo e sulla partenza del maresciallo Waldersee, stralciamo i seguenti brani:

Il maresciallo Waldersee giunse, come era annunziato, alle 19.35. Era alla stazione una numerosissima rappresentanza militare, coi generali, tutti gli ufficiali superiori dei reggimenti qui di stanza; la colonia tedesca al completo, col console e il viceconsole, una quantità di signore e una gran folla d' ogni ordine di persone. Mancavano solo le autorità civili, essendo il ricevimento di carattere strettamente militare. Tra gli ufficiali, v' erano il colonnello D' Echaurand de St. Eustache e il capitano Ferigo, addetti allo stato maggiore del maresciallo.

Il conte Waldersee, sceso dal treno, passò, dando il braccio alla marescialla, tra una fitta siepe di ufficiali che lo salutavano con reverenza. E come comparve fuori dai cancelli della stazione la folla gli fece una calorosa dimostrazione, con applausi scroscianti e grida di „Viva Waldersee" „Viva la Germania". Fu una manifestazione spontanea, espansiva, commoventissima.

Nell'albergo, mentre cenava con la signora e il cognato M. R. Lee, ricevette le visite del vice-ammiraglio Palumbo e del prefetto. Alle 11 e mezzo lasciò l' *Hôtel* per recarsi a bordo.

Il *Sachsen* fu avvistato pochi minuti prima delle 6. Alla lanterna del Molo fu subito issata la bandiera germanica. Alle 7 il piroscafo si ormeggiò alla banchina della stazione marittima. Tutto bianco, immenso, elegantissimo, sontuosissimo, il *Sachsen* fu accolto da un grido di ammirazione della folla che era sulla banchina, a stento trattenuta.

Appena fu ormeggiato, gli ufficiali tedeschi scesero e si sparsero nei principali ritrovi della città. Appena apparivano nei caffè, nelle trattorie, scoppiavano applausi ed evviva a Guglielmo II e alla Germania.

Il generale Gaylle, che insieme al console tedesco e al suo aiutante di campo si trovava a pranzo al caffè Calzona, venne fatto segno a una vera ovazione: la musica intonò l'inno tedesco. Gaylle, togliendosi il berretto, ringraziò dopo aver gridato: „Viva il re d'Italia".

Nel Gambrinus Halle molte signore della colonia tedesca circondavano gli ufficiali a cui il pranzo era stato offerto dalla colonia.

La colonia tedesca e la direzione del Lloyd germanico inviarono sul „Sachsen" agli ufficiali moltissimi fiori, cartoline-ricordo e fotografie dei dintorni di Napoli. Ai soldati venne distribuita birra a profusione.

Poco prima della mezzanotte, Waldersee, la moglie, il cognato ed il console tedesco in due vetture giungevano alla nuova stazione marittima dove erano a riceverlo il comandante del porto, de Witting, e moltissimi componenti la colonia tedesca, alcuni dei quali erano accompagnati dalle loro signore.

Appena montati sul „Sachsen", Waldersee, la signora ed il seguito furono accolti da una triplice salva di „hoch! hoch!" da parte dei militari e borghesi che erano a bordo.

Waldersee era in divisa di tela con un lungo mantello di panno grigio ed un berretto gallonato rosso; invece della spada aveva nella destra il bastone di maresciallo con pomo d'argento e fiocchetti di filagrana su cui stava appoggiato. Egli s'avviò subito alla cabina a lui destinata, dopo aver salutato gli ufficiali ed i borghesi che lo circondavano.

Ritornati poco dopo sul ponte, il maresciallo e la sua signora si trattennero pochi minuti a discorrere coi componenti la colonia tedesca trovantisi a bordo, ringraziandoli sentitamente dell' accoglienza entusiastica ricevuta; indi si accomiatarono e discesero di nuovo a terra, trattenendosi soli a passeggiare nel vasto piazzale esterno della stazione marittima. Il maresciallo era sempre scortato da due guardie imperiali, espressamente destinate dall'Imperatore alla sua persona.

L'attesa per la partenza fu lunghissima, essendosi dovuto caricare a bordo altre 175 tonnellate di carbone.

All'1.20 precise la sirena di bordo dette il primo segnale della partenza. Si cominciarono allora a sciogliere gli ormeggi; il viceconsole Aselmeyer e il capitano aiutante di campo ne avvisarono Waldersee. Questi strinse affettuosamente due volte al seno la moglie e la baciò ripetutamente. Poi tornò a bordo del „Sachsen", che si allontanò dalla riva all'1.30 fra entusiastici applausi ed evviva.

Dimostrazioni antipontificie proibite.

ROMA 24 (N). La Questura fece chiamare oggi i promotori della progettata dimostrazione in piazza San Pietro, con lo scopo di recitare la preghiera della regina Margherita, e proibiva la dimostrazione, perchè il Governo non vuole recare molestia al Vaticano.

ROMA 24 (N). L' *Osservatore romano* piglia a pretesto le annunziate dimostrazioni liberali di protesta per gridare che il papa non è libero nel suo ministero spirituale. Si rivolge al mondo cattolico protestando. Ma tali proteste sono inutili perchè, come vi telegrafai, il Governo ha già proibito ogni cosa.

L'ufficioso *Fanfulla* scongiura il Governo a far rispettare la legge delle guarentigie e a non permettere dimostrazioni ostili al Vaticano, che farebbero passare i liberali dalla parte del torto. Anche l'*Italie* fa coro alle sollecitazioni del *Fanfulla*.

La salute del papa.

ROMA 24 (N). Oggi i giornali del meriggio annunziarono che il papa era indisposto. Invece nulla v' è di vero in quella notizia. Il pontefice ricevette il vescovo di Nicaragua nella sua dimora nel villino estivo.

PRIGIONIERI INGLESI LIBERATI.
Grosso bottino di materiale da guerra.

LONDRA 24 (N). Lord Roberts telegrafa da Pretoria, 23 corr.: Baden-Powel liberò ieri 100 prigionieri inglesi e catturò nello stesso tempo 20 boeri, fra cui il comandante dell'artiglieria Van der Merve, un ufficiale d' artiglieria ed un cornetta da campo. Pattuglie inviate in perlustrazione verso Brandwater scoprirono colà un deposito di 140.000 cartucce per fucili Mauser, 12 dozzine di granate e 200 libbre di dinamite.

L'opinione publica europea
ed il conflitto bulgaro-rumeno.

SOFIA 24 (N). Da parte di tutti gli agenti diplomatici bulgari sono pervenute al Governo comunicazioni dalle quali risulta che all'estero si segue con grandissima attenzione il conflitto bulgaro-rumeno e che l'opinione pubblica di tutti i paesi reclama che il Governo bulgaro ponga fine agli intrighi del comitato segreto macedone, impedendogli energicamente di continuare le sue macchinazioni.

I giudizi che si danno a Londra circa la questione bulgaro-rumena, sono, a quanto appare dalle informazioni degli agenti diplomatici bulgari, identici a quelli dei circoli politici di Vienna, Berlino e Pietroburgo.

Dappertutto si rileva che il comitato macedone non avrebbe potuto scegliere un momento più sfavorevole per la sua propaganda, tanto più che tutto il mondo si trova attualmente sotto l' impressione della terribile tragedia di Monza. Si spera che al Governo bulgaro basterà questa semplice considerazione per dedurre quale sia il dovere che gli incombe.

I reali d' Italia a Capodimonte.

NAPOLI 24 (N). Stamane i sovrani sono usciti per fare una lunga passeggiata nel parco di Capodimonte. Riaccompagnata la regina a palazzo, il re si recò a visitare il corpo di guardia del parco, conversando affabilmente coi soldati. Il re poi ha ricevuto in udienza privata il prefetto Cavasola, trattenendosi con lui circa un'ora; e quindi il ministro Branca.

Il re ha ordinato che il giorno 29 si celebri un grande funerale in suffragio di re Umberto nella cappella di Capodimonte. Vi assisteranno tutto il personale di Corte e le dame della regina residenti a Napoli.

Martini a Capodimonte.
Il crescente sviluppo dell'Eritrea.

NAPOLI 24 (N). Il re ricevette nel pomeriggio l' on. Martini trattenendolo in colloquio oltre un'ora. Martini riferisce che il re gli ha chiesto particolareggiate notizie sulle condizioni interne ed esterne della Colonia, interessandosi vivamente di quanto concerne lo sviluppo economico della Colonia stessa ed ha accennato al desiderio di conferire secolui nuovamente. Martini, naturalmente, si terrà a disposizione del re.

NAPOLI 24 (N). L'on. Martini partirà domani per Roma; si tratterrà alla capitale un giorno per conferire col presidente del Consiglio e col ministro degli esteri, e poscia si recherà a Monsummano. Egli starà in Italia fino alla riapertura della Camera per prestare giuramento e poscia ritornerà nell' Eritrea.

A qualcuno che lo interrogò disse essere assai conveniente la concessione fatta a Nathan delle miniere aurifere. Questa concessione non ne impedisce altre, che possano stipularsi in seguito. Dai saggi fattisi finora risulta che le miniere presentano minerale in grande quantità, e maggiore se ne troverà scavando più in fondo. Sono state scavate già gallerie di nove e più metri.

Circa i progressi agricoli della Colonia, Martini ha dichiarato che sono confortantissimi, anche per ciò che riguarda la coltivazione dei cereali e del cotone. Le varie fattorie rendono considerevolmente ai loro proprietari, e nell' anno venturo la Colonia non avrà più bisogno di fare importazione di grano, bastando a se stessa.

Il caucciù si potrà pure avere di eccellente qualità.

Riguardo i confini occidentali, Martini disse che pendono ancora trattative col governatore inglese del Sudan. Il ritardo nel definirle dipende da questo: che gli inglesi vorrebbero mantenersi i territori rientranti nella nostra zona per avervi influenza, mentre Martini insiste perchè la delimitazione riesca poi vantaggiosa meglio ancora della stessa convenzione anglo-italiana del 1891.

La riapertura di Montecitorio.

ROMA 24 (N). Si assicura che la Camera verrebbe riaperta il 27 ottobre, al più tardi, il 7 novembre. La data definitiva però dipenderà dalle disposizioni del re.

In memoria di Re Umberto.

NUOVA YORK 24 (N). Oggi ha avuto luogo una grande dimostrazione organizzata dalle Società italiane per commemorare il re Umberto I, e in esecrazione del regicidio.

Il corteo delle Società italiane non comprendeva meno di ventimila membri delle associazioni militari e popolari con venti musiche e 200 bandiere. Il sindaco di Nuova York passò in rivista l'immenso corteo, che si avviò alla cattedrale cattolica ove celebrò la messa funebre il vescovo monsignor Farley, presenti le bandiere di tutte le associazioni. Dopo la cerimonia funebre ebbe luogo un imponente meeting al Tamany Kall, in cui gli oratori si scagliarono con roventi parole contro l'esecrando assassinio. Nessun incidente.

La dimostrazione odierna ha prodotto vera e sincera commozione negli americani che si affollavano densissimi lungo il percorso dell'imponente corteo.

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI 24 (N). Per cura del Municipio furono celebrati nella cattedrale parata a lutto, solenni funerali in suffragio di re Umberto. Ufficiò il vescovo, e vi assistettero le autorità, le scuole, i sodalizi e gran folla. Dopo la cerimonia gli studenti, seguiti da gran folla, percorsero le vie della città acclamando al re e a Casa Savoia.

Per annunziare l'avvento di re Vittorio.

ROMA 24 (N). Le missioni incaricate di annunziare alle Corti europee l'avvenimento al trono del re Vittorio, saranno così composte: per l'Austria-Ungheria, il tenente generale Del Maino e il capitano di fregata di Revel; per la Baviera, il maggior generale Avogadro di Quinto e il maggior Uboldi de Capei; per la Bulgaria il contrammiraglio De Libero e il tenente colonnello Pallavicino; per la Danimarca il tenente generale Gandolfi e il capitano Romeo; per la Germania il tenente generale Leone Pelloux e il tenente colonnello D'Avanzo; per la Grecia il tenente generale Besozzi e il capitano Airoldi; per il Montenegro il tenente generale Pedotti e il tenente colonnello Orsi-Bertolini; per il Portogallo e la Spagna il maggior generale Canera di Salasco e il tenente colonnello Zoppi; per la Russia il tenente generale Ferrero e il maggiore Todini; per la Turchia il vice ammiraglio Accinni e il tenente colonnello Robaglia; per la Francia il tenente generale Baldissera e il maggiore Merciani; per la Gran Bretagna, il Belgio e i Paesi Bassi il vice ammiraglio Canevaro e il maggiore Depaoli; per la Sassonia, la Rumenia e la Serbia il tenente generale Parravicino e il maggiore Palieri.

UN ATTO DI CORTESIA
fra tedeschi e francesi.

BERLINO 24 (N). La *Kreuzzeitung* riferisce un notevole atto di cortesia fra una nave tedesca ed una nave francese. Uno dei componenti il riparto di truppa imbarcato sul piroscafo-trasporto *Rhein* scrive al giornale suddetto: Il piroscafo *Rhein*, durante la sua rotta, raggiunse e sorpassò la nave da guerra francese *Redoutable*. A bordo dell' una e dell' altra nave s' erano puntati i cannocchiali per esaminarsi a vicenda con curiosità. Il *Rhein*, dopo aver oltrepassato la *Redoutable*, le si riavvicinò e la banda militare ch' era a bordo della nostra nave intonò la marsigliese, l' antica canzone rivoluzionaria dei francesi.

Appena si fu spenta l'ultima nota, ecco che dalla nave francese ci giunge all'orecchio l' aria notissima della nostra canzone *Ich bin ein Freund* („Son un amico").

LO SCIA' A BRUSELLES.

BRUSSELLES 24 (N). Lo scià di Persia è arrivato qui nel pomeriggio, ricevuto alla stazione dal re. Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore del reggimento granatieri lo scià ed il re si recarono in carrozza alla reggia.

Il Congresso della «Dante Alighieri».

ROMA 24 (N). Il congresso della *Dante Alighieri*, che si riunirà a Ravenna, promette di riuscire molto importante per le sorti dell'istituzione che ha per intento di difendere la lingua e di promuovere la coltura italiana fuori dei confini del Regno. Parecchi ministri e sottosegretari hanno preso impegno di intervenire al congresso. L'ordine dei lavori comprende varie proposte di grande importanza e relazioni notevoli per il loro carattere scientifico. Il Comitato di Ravenna ha saputo preparare un brillante programma per il ricevimento dei congressisti. Il congresso durerà dal 27 al 30 settembre.

IL CONSIGLIO DI PALERMO DISCIOLTO.

PALERMO 24 (N). Oggi avrebbe dovuto aver luogo l'ultima riunione del Consiglio comunale, ma giunse il decreto di scioglimento, comunicato telegraficamente al prefetto De Seta.

Il decreto era previsto ed atteso e non produsse alcuna sorpresa. Tutti anzi lo attendevano prima d'ora. A regio commissario fu nominato nuovamente il Rebucci, che era atteso qui oggi, ma non giunse.

Le elezioni avverranno il giorno 16 settembre. La lotta questa volta sarà accanitissima, fra i partiti moderati e quelli democratici, che vogliono escludersi a vicenda dal Consiglio.

NAUFRAGIO.

AMBURGO 24 (N). Il piroscafo *Ingra* che era in rotta da Catarusn per gli Stati Uniti, s'investì presso il Capo Gardona. Nello scafo del piroscafo si aprì una falla. Per salvare l'equipaggio il capitano dovette sbarcare ad Aden. Gli indigeni saccheggiarono poi il piroscafo abbandonato.

SENTENZA DI MORTE
confermata da Lord Roberts.

LONDRA 24 (N). I giornali della sera recano il seguente telegramma da Pretoria: Lord Roberts ha confermato la sentenza di morte pronunciata dalla Corte marziale contro il tenente Cordua, colpevole di aver preso parte alla congiura contro Roberts stesso.

LA PESTE.

COSTANTINOPOLI 24 (N). In seguito al caso di peste verificatosi a bordo del piroscafo *Niger*, ieri si radunò il Consiglio sanitario ad una seduta straordinaria.

COSTANTINOPOLI 24 (N). Il Consiglio sanitario ha deciso d'inviare il piroscafo *Niger* della *Messageries Maritimes*, a bordo del quale si trova, come è noto un armeno ammalato di peste, sotto la sorveglianza di due impiegati sanitari al lazzaretto di Klazomene, dove l'ammalato verrà sbarcato. I passeggeri sbarcati dal *Niger* verranno sottoposti ad una sorveglianza di 12 giorni. Le merci verranno disinfettate.

Per il giubileo del sultano. COSTANTINOPOLI 24 (N). L'ambasciatore a. u. barone Calice presenterà al sultano in occasione del suo giubileo di regno le felicitazioni a nome dell'imperatore d'Austria.

Anche la Russia e la Francia hanno incaricato i rispettivi ambasciatori di porgere al sultano le felicitazioni.

Ministro in viaggio. ROMA 24 (N). Stasera il ministro del Tesoro Rubini partirà per Dongo (lago di Como), per prendere qualche giorno di riposo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Un barometro della nazionalità del paese. Quando gli slavi vogliono dare ad una loro pretesa una giustificazione che abbia almeno l'apparenza di essere irresistibile, dicono:

— Guardate la statistica: nella Regione Giulia noi siamo maggioranza.

Di fatti, a badare la statistica ufficiale, tra sloveni e serbo-croati, si arriva a formare una maggioranza di circa 25.000 individui di fronte ai 325 o 330 mila italiani.

Invece, se si guarda ad altre statistiche, non meno ufficiali, quelle delle scuole, la famosa maggioranza si dissolve come nebbia al vento. E giova notare che anche talune di quelle statistiche permettono il sospetto di qualche parzialità per gli slavi.

Ma noi non vogliamo fare il processo ai compilatori di quelle statistiche. Ci basta rilevare che, anche accettate come ci vengono date, le statistiche scolastiche, di quegli istituti, che sono come il barometro intellettuale del paese, concorrono a dimostrare ancora una volta quale sia il carattere nazionale del nostro paese.

Nell'anno scolastico 1899-900 la Regione Giulia contava dieci istituti medî di istruzione, e cioè: sette Ginnasi, dei quali cinque dello Stato, uno comunale (Trieste) e uno provinciale (Pisino); e tre Scuole Reali, delle quali due dello Stato e una comunale (Trieste).

Di questi dieci istituti, *cinque* avevano per lingua d'istruzione la tedesca; *quattro* l'italiana (dei quali *uno* solo mantenuto dallo Stato); e *uno* la croata, quello di Pisino.

Nei dieci istituti, alla fine dell'anno scolastico, erano presenti 3130 scolari, dei quali ben **2063 erano italiani**, 430 tedeschi, 538 sloveni e 111 croati.

Dunque oltre *due terzi* di tutti i frequentanti gli istituti scolastici medî, nella nostra regione, appartenevano a quella nazionalità che, secondo le statistiche ufficiali, non sarebbe nemmeno la metà della popolazione totale della Giulia.

Dov'è dunque la vantata maggioranza *ufficiale* delle due famiglie slave, anche fuse insieme?

Crediamo che ciò basti a dimostrare ad esuberanza che cosa valgano certe asserzioni degli agitatori slavi, strappanti concessioni a nostro danno al Governo, sotto il pretesto che gli slavi sono la maggioranza.

Abbiamo già esposto l'altro giorno il nostro pensiero riguardo il trattamento che il Governo usa verso l'elemento tedesco nella nostra regione, elemento non indigeno, qui sbalestrato dal sistema burocratico, o attratto dalle esigenze del commercio. A questo elemento, che nella statistica ufficiale viene fatto ascendere a circa 15.000 individui, il Governo, con signorile larghezza, oltre alle scuole popolari dà cinque scuole medie. Ebbene: in queste cinque scuole i tedeschi, sopra 1801 frequentatori sono appena *426*, mentre sono *820 gli italiani*, e gli altri sloveni e croati.

E non analizziamo poi il vero carattere nazionale di quei 426 dichiarati tedeschi e dei dichiarati sloveni o croati. Arminio e Marco Kraljevic ne potrebbero fare una malattia.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dal signor Camillo Sanguinetti (in ritardo per assenza), c. 20 per onorare la memoria della compianta signora Nina ved. Tedeschi.

Per una nomina. Nella nostra edizione serale del 18 maggio p. p. il corrispondente di Capodistria ci scriveva:

„La questione della nomina del Direttore ginnasiale - prossima ad essere risolta - interessa sommamente la città e la provincia stessa, perchè dalla scelta del futuro direttore possono dipendere l'avvenire e la fortuna del provvido e più caro dei nostri istituti. Nell'ultima seduta dell'i. r. Consiglio scolastico provinciale, tenutasi a Parenzo la settimana scorsa, si discusse e si deliberò la proposta di terna per la nomina fra i sei concorrenti, dei quali uno è professore all'i. r. Ginnasio di Pola, uno a quello di Gorizia e quattro nel nostro. La preferenza sembra assicurata ad un egregio docente di letteratura italiana e di filologia classica, estraneo a questo Ginnasio, e che si ritiene possa soddisfare interamente per larghezza di vedute, per energia di fibra e per affetto alla sua nazionalità all'ardua sua missione e alle legittime aspettative del paese, che in parte sostiene del proprio il patrio Ginnasio.

„Senza far torto ad alcuni almeno dei competitori locali, le migliori qualifiche, dopo il primo, avrebbero dovuto raccomandare l'altro professore di fuori, posto in terzo rango, e che qui ha lasciato ottima memoria di sè, come persona affabile e schietta e come procettore distinto quanto coscienzioso. Al contrario, ignoriamo per quali meriti burocratici o incomprese doti personali, sarebbe stato preposto in seconda linea agli altri quattro, un professore qui residente, il quale in varî anni di dimora fra noi, visse sempre straniero a tutti e nulla ha fatto mai per cattivarsi le simpatie e la fiducia della cittadinanza, e - si vuol dire - neppure quella dei propri colleghi. In contrasto col suo nome e con la sua origine, egli non fa del resto mistero del suo germanismo; e in questo - oltre che in altre benemerenze più note ai superiori che al pubblico - può forse rintracciarsi il segreto della sua buona fortuna. In un Ginnasi iotaliano, dove non possono cacciarsi per nessun conto, le zanne slave è troppo naturale, a questi lumi di luna, s'insinui di straforo lo zampino tedesco!

„Non disperiamo tuttavia, che l'assennata e giusta proposta del Consiglio scolastico provinciale sia accolta dal Ministero, perchè - astraendo da' meriti reali - la posposizione del primo al secondo della terna equivarrebbe al turbar l'armonia del collegio dei professori o a far scoppiare forse qualche dissidio latente, con pregiudizio dell'autorità del direttore e del buon andamento dell'Istituto in generale."

★

Ieri il telegrafo ci recò da Vienna la notizia ufficiale della nomina a direttore del Ginnasio di Capodistria, del prof. Stefano Steffani, ch'era appunto proposto secondo nella terna e al quale si riferivano i dubbi e i timori espressi, or sono tre mesi, dal nostro corrispondente giustinopolitano.

Oggi, dinanzi al fatto compiuto, quei dubbi e quei timori, degni di ogni fede per la competenza e la coscienziosità di chi ce li comunicò, riassumono il giudizio che nella provincia si farà di questa nomine, con la quale furono messi in non cale i legittimi desideri del paese anche in questo unico istituto medio italiano che il Governo mantiene - e non del tutto - nella regione, e furono lesi i diritti di presentazione del Consiglio scolastico provinciale.

Perocchè sarebbe stato naturale che a presiedere a questo Ginnasio italiano fosse chiamata quella persona, da cui, per le sue doti, le sue qualifiche e la sua nazionalità, si poteva attendersi che avrebbe sospinto innanzi l'istituto per la via che sola può corrispondere allo scopo della sua istituzione e ai bisogni del paese e far onore al suo passato. Col preferire a questa persona l'odierno nominato, per meriti e ragioni che stanno all'infuori di questo naturale ufficio della carica, il sig. ministro della pubblica istruzione ha dall'un canto dimostrato di avere uno strano concetto di che debba essere il direttore dell'unico istituto medio italiano di un paese italiano; - e non ha fatto dall'altro canto cosa che varrà ad accrescere nei pubblici docenti la fiducia nel sereno apprezzamento del loro vero valore individuale.

Onde, a noi duole di dover oggi ripensare con tanto maggior desiderio al precedente direttore prof. Babuder, che nel 1895 chiudeva la sua attività politica rispondendo altero il sì cosciente per la proposta che dichiarava l'italiana lingua esclusiva della Dieta dell'Istria.

Funiculì - Funiculà... Si potrà dunque dal piano elevarsi al domestico colle di San Giusto in funicolare! Da duemila anni i triestini, ansanti e sudanti nel salire su per l'erta conducente, nei bei tempi romani, al Foro capitolino e al Tempio di Giove, e poi all'umile e disadorna basilica di S. Maria, e poi di S. Giusto, vanno in cuor loro invocando l'attuazione d'un mezzo facile, poco dispendioso e rapido di comunicazione fra il piano e il monte.

Appena al principio del secolo, e cioè nel 1805, un prete, il Mainati, apriva la strada dietro la chiesa, per render possibile la salita in carrozza fino a S. Giusto. Ma S. Giusto continuò ad essere, per i più, inaccessibile. Intorno al colle crebbero tuttavia parecchi quartieri nuovi ed uno ne sorgerà nuovissimo su gran parte dell'area del bosco Pontini.

E' perciò che quel provvedimento per facilitare le comunicazioni fra il piano e il colle, che poteva essere accademica aspirazione di tutti coloro che un paio di volte all'anno salivano faticosamente l'erta del patrio monte, è divenuto ora una necessità.

Ed un gruppo di signori che hanno già mostrato di voler e saper fare da vero, progettando e conducendo a prossima attuazione la linea elettrica Trieste Opicina, s'è proposto ora di risolvere quest'altra questione delle comunicazioni con S. Giusto, mediante una ferrovia funicolare.

Non si tratta - a quanto è lecito sperare - d'uno dei soliti progetti, per cui la nostra città s'è acquistata singolar fama.

Il Comitato progettante, composto dai signori bar. Augusto de Alber, cav. Filippo Artelli, cav. Gius. Basevi, Guglielmo Brunner, ing. Eugenio Gairingeor, dott. G. A. Krausenek e cav. Giov. Scaramangà, ha già ottenuto, in data 2 agosto, il permesso del Ministero delle ferrovie, per intraprendere i lavori preliminari tecnici.

La funicolare partirebbe dalla piazza delle Legna e avrebbe la sua stazione di arrivo a S. Giusto, presso il Castello.

Per la sicurezza degli operai. - Le armature negli edifici in costruzione. Nell'ottobre dello scorso anno, dopo alcune raccapriccianti disgrazie che costarono la vita a giovani muratori, causa la imperfetta o negligente costruzione delle armature volanti (*zattere*), che si adoprano per la costruzione o riparazione di edifici, il Municipio emanò precise disposizioni relative al modo in cui tali „zattere" devono essere costruite, ed ai congegni accessori dei quali devono essere munite per prevenire il pericolo di nuove disgrazie.

An onta di ciò, parecchi imprenditori continuarono a far uso delle zattere di vecchio sistema, per cui il Municipio si trova indotto a ripubblicare quelle disposizioni, richiamando chi di dovere alla loro stretta osservanza.

Non possiamo che approvare questa risoluzione, tanto più se ad essa farà seguito una severa vigilanza sui contravventori, in modo che questi non isfuggano alla meritata punizione.

Ecco ora il testo delle ripubblicate disposizioni:

„Allo scopo di prevenire, per quanto possibile, i disastri dipendenti da mal costruite o mal ferme armature, il Magistrato civico in relazione all'art. 19 della legge edile ed al § 74 della legge 8 marzo 1885 N. 22 B. L. I. trova di ordinare per le armature volanti le seguenti disposizioni:

1) tutte le parti componenti le armature, come pure quelle dei congegni che le sostengono e le sorreggono, devono offrire una resistenza per lo meno quattro volte maggiore del peso che sono destinate a portare;

2) si dovranno impiegare soltanto funi di canape o di filo metallico;

3) ogni paranco dovrà essere munito di freno automatico proprio, oppure di verricello, solidamente assicurato alla zattera e provveduto pur esso di freno automatico;

4) il parapetto, alto almeno 90 cent., dovrà essere applicato tutto all'ingiro del palco, essere robusto e suddiviso nella direzione dell'altezza almeno in due campi, con traversi bene uniti a stanti di corrispondente sezione, non più di 2 metri discosti l'uno dall'altro, entro scontri di ferro fermati a vite ai lungoni;

5) i ganci delle traversine di sospensione saranno foggiati in modo da escludere la possibilità che gli anelli ne escano, anche a fune rilasciata.

Dell'esatta osservanza di queste prescrizioni rispondono le persone, cui spettano la direzione e la invigilanza dei lavori per i quali si richiede l'uso delle armature.

I contravventori saranno puniti a sensi del § 127 dello Statuto civico, quando non fosse il caso di far applicare le disposizioni del § 89 della legge edile o del § 31 della legge industriale e quelle del codice penale."

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Francesco Mainardis, dai sig.i Arturo e Maria S., c. 25 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del compianto sig. Giulio di A. Levi, dal dott. Gustavo Fano, c. 10 a favore della Società per la lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria del signor S. Alessandro Seppilli, dai signori Emilio ad Emilia Camerini, lire 10 a favore dell'Assoc. italiana di beneficenza.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore della vedova e dei sei orfanelli dell'operaio Domenico Eva, dal Club Salve, nell'osteria de Marchi, c. 12 e dagli avventori, c. 6.12.

La chiusura domenicale estiva dei negozi. La Direzione della „Cassa di protezione per gli addetti ai negozi al dettaglio" ci comunica:

„La sottoscritta, per evitare eventuali „incertezze, fa noto agl'interessati che la „chiusura domenicale dei negozi per questo „anno finirà colla domenica 9 settembre „p. v. e ciò in seguito al deliberato preso „dai principali stessi antecedentemente al„l'Ordinanza dell'i. r. Luogotenenza."

★ Aggiungiamo per conto nostro che non può esservi dubbio alcuno su tale argomento. L'accordo fra i proprietari di negozi intervenne prima della relativa Ordinanza luogotenenziale, e poichè la chiusura è incominciata la terza domenica di giugno, è giusto che si protragga fino alla seconda di settembre, per completare così i tre mesi di riposo.

Negli anni prossimi, in base alle disposizioni di legge, la chiusura terminerà sempre con l'ultima domenica d'agosto ma incomincerà con la prima di giugno.

Le banconote da venti corone. Abbiamo per telefono da Vienna:

A tenore del suo nuovo statuto, la Banca austro-ungarica venne autorizzata a mettere in circolazione le banconote di 20 corone alle condizioni generali stabilite nello statuto per l'emissione di banconote.

A quanto si apprende, la stampa delle banconote è tanto progredita che le stesse potranno venir messe in circolazione fra il 15 ed il 20 settembre p. v. Le banconote da 10 fiorini rimarranno per qualche tempo ancora in circolazione.

Ricerca di capitani marittimi in Giappone. Sappiamo che un gruppo di armatori giapponesi, rappresentanti le due più forti società di navigazione di quell'impero, si sono rivolti a questi circoli marinareschi chiedendo se nella nostra città o in altre della costa istriana e dalmata fossero disponibili dei capitani mercantili, che volessero assumere il comando di piroscafi giapponesi. Si offrirebbe loro un emolumento mensile di 25 sterline oltre a panatica ecc. Ecco un fatto che torna a grande onore di tutto il ceto dei nostri capitani mercantili, perchè dimostra quanto essi sieno tenuti in buon concetto anche nelle più lontane regioni.

I ruoli degli inquilini. E' giunta l'epoca in cui per i cambiamenti d'alloggio tutti i proprietari, curatori, amministratori, sequestratari di case, o chi per essi, tanto nella città quanto nel territorio debbono notificare in appositi ruoli, tutte le persone dimoranti nei loro stabili. Tali ruoli si trovano per la città all'Ufficio anagrafico di Polizia, e per il Territorio presso i rispettivi commissariati di Polizia. Incombe a ciascun proprietario, amministratore, curatore, sequestratario di casa o chi per esso, l'obbligo di ritirarli in tempo utile, per poi non più tardi del 15 settembre p. v. ritornarli regolarmente riempiti all'Ufficio dal quale furono prelevati. Qualora lo stabile rimanesse disabitato ne sarà fatta analoga annotazione.

Da oggi in poi verrà effettuata la distribuzione dei ruoli in doppio esemplare uno dei quali per conto dell'Ufficio statistico-anagrafico del Municipio; anche questo dovrà esser riempito e consegnato nei termini suindicati.

L'omissione e la falsa indicazione di inquilini o subinquilini come pure ogni ritardo nella consegna del ruolo oltre ai 15 settembre verrà punita a norma delle vigenti leggi.

Medico distrettuale trasferito. Si porta a pubblica notizia che ieri il dottor Guglielmo Fano, medico dell'XI distretto, trasferì la sua abitazione al N. 6 di via Sant'Anastasio, dove terrà pure l'ambulanza per i poveri.

Stipendi scolastici in concorso. Col principio del p. v. anno scolastico 1900-01 sono da conferirsi due stipendi della fondazione Nicolò Mazzoni, d'annue corone 300 ciascuno, dei quali uno ad un allievo povero del Ginnasio comunale superiore di Trieste, il quale si trovi almeno nella IV classe, e l'altro ad un allievo povero dello stesso Ginnasio, il quale sia pertinente al Comune di Trieste, si trovi per lo meno nella IV classe e dichiari di dedicarsi agli studi teologici.

Tutti e due gli stipendi saranno goduti sino al regolare compimento degli studi nel suddetto istituto; il secondo per di più anche durante gli studi teologici e sino al compimento di questi. Del resto valgono le norme generalmente vigenti sì per il godimento che per la perdita di stipendi.

Il conferimento degli stipendi è di competenza della Delegazione municipale. I concorrenti presenteranno al Municipio le loro domande munite dei documenti che comprovino l'età, lo stato economico della famiglia ed il profitto negli ultimi due semestri di studio.

Gli aspiranti allo stipendio per gli studi teologici dovranno inoltre corredare le loro domande della prova della pertinenza a questo Comune e della dichiarazione di dedicarsi al sacerdozio.

Il concorso è aperto a tutto il 15 settembre p. v.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Capodistria, col piroscafo *Santorio*; partenze da Trieste alle 3.15 e 8.30 pom. da Capodistria all'1.30 e 7.30 pom.

Per Pirano e Portorose, col piroscafo *Arsa*; partenza da Trieste alle 3.15; da Portorose alle 7, da Pirano alle 7.45 pom.

Per Isola, col piroscafo *Portorose*; partenza alle 3.30; ritorno alle 7.30 pom.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Styria-Lloyd" da Trieste per la baia di Delagoa arrivò il 23 a Mombasa, l'„Istria" da Trieste per Santos proseguì il 23 da Pernambuco per Bahia, l'„Azov" arrivò il 22 a Moji da Port Arthur, onde caricare per Hongkong, l'„Auguste" partì il 23 da Glasgow per Galveston, il „Balkan D." partì il 23 da Poti per Trieste, l'„Atlantico" proveniente da Anversa arrivò il 21 a Cardiff ed entrò in dock per subirvi alcune riparazioni, il „Principessa Cristiana" arrivò a Kertch da Venezia, il „Matyas Kiraly" arrivò il 21 a Londra da Swansea, lo „Stefania" arrivò il 22 a Rotterdam da Anversa, il „Dorotea" arrivò ieri ad Amburgo da Savannah, il „Buda" partì il 23 da Marsiglia per Napoli, il „Clio" partì da Singapore per Calcutta, il „Szent Laszlo" passò Gibilterra il 22 diretto a S. Nazaire; i bark „Industre" cap. Ursicich arrivò il 14 corr. a Sundswall da Gamla Carleby e il „Ban Mazzuranich" cap. Pesely arrivò il 9 a Pensacola dall'Avana.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi lloydiani „Iuno" cap. Marinovich da Venezia con 2 passeggeri, „Euterpe" cap. C. Buzich da Costantinopoli, scali e Brindisi con 47 passeggeri, „Metcovich" cap. G. Brazzanovich da Metcovich e scali con 55 passeggeri; i piroscafi italiani „Dauno" cap. B. Diana da Valona, scali e Fiume con 7 passeggeri, „Fieramosca" cap. S. Di Cagno da Marsiglia, scali e Ancona con 10 passeggeri; i piroscafi a.-u. „Dalmazia" cap. Paolettich da Fiume con 19 passeggeri, „Iadro" cap. Peruzovich da Metcovich, „Vis" cap. Florio da Curzola con 30 passeggeri; il piroscafo ottomano „Massalia" cap. Moscos da Trebisonda e scali con 5 passeggeri; e lo scooner italiano „Giovannino M." cap. D'Ascanio da Sebenico.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd „Silesia" per Fiume, Porto Said, scali e Kobe, „Danubio" per Spizza, „Vesta" per Costantinopoli e Costanza; il piroscafo italiano „Serbia" per Costantinopoli; i piroscafi a.-u. „Saraievo" e „Sebenico" per Metcovich, „Presidente Becher" per Fiume; e il piroscafo ellenico „Thraki" per Trebisonda.

Ancora una serata Velle. Il prof. Velle e la sua signora faranno stasera una nuova ricomparsa davanti al pubblico triestino. Essi daranno una rappresentazione nel Restaurant al Giardinetto, all'Acquedotto, alle ore 7.30, presentando i loro interessanti esperimenti di divinazione, nonchè giuochi d'illusione e prestigio.

Alla serata parteciperà anche l'Orchestra di Dame dello Stabilimento.

Le nascite e la mortalità. Durante la settimana dal 12 al 18 corr., nella nostra città-provincia nacquero 70 maschi e 49 femmine; morirono 44 maschi e 36 femmine. Nella settimana corrispondente del 1899 i morti furono 62. Degli 80 morti di questa settimana, 33 erano inferiori ad un anno, 6 avevano da uno a 5 anni, 10 da 6 a 20, 6 da 21 a 30, 6 da 31 a 40, 11 da 61 ad 80, 2 oltre 80 anni.

13 di questi 80 decessi furono determinati da tisi polmonare, 4 da malattie infiammatorie degli organi respiratori, 6 da enterite, 17 da gastro-enterite, 2 da scarlattina, 1 da difterite, 1 da tifo, 1 da dissenteria, 3 da degenerazioni cancrenose, 3 da debolezza senile, 9 da debolezza congenita, 19 da altre malattie, 1 da cause accidentali.

Per lesa maestà. Il 17 corr., il bracciante Vittorio Rossetti, d'anni 38, dopo aver fatto un giro per parecchie osterie, si recò a visitare una sua conoscente Elena M., abitante in via Punta del Forno. Durante questa visita, il Rossetti, non si sa a qual proposito, sarebbe uscito in parole offensive per la maestà sovrana.

Denunziato e processato, il Rossetti fu tratto ieri dinanzi ai giudici. L'accusato accampò l'escriminante della completa ubbriachezza. Il suo avvocato, dopo l'escus

---

GIULIO MARY — 26

VERGOGNE SEGRETE

— Potrei negare facilmente, poichè esistono abbastanza prove contro quel miserabile, perchè il suo arresto sia giustificato, ma preferisco dirvi tutto: sono io che ho accusato Guebriand del tentativo di assassinio di cui siete stato vittima.

— Con quale scopo?

— Perchè è colpevole.

— Che ne sapete?

— Spetta al giudice istruttore il convincervi. Del resto, la vostra convinzione importa poco, l'inchiesta basta.

— Accusando Guebriand alcune ore dopo che io ero stato ricondotto al castello, voi avete ubbidito a motivi personali che io non comprendo, e che vi prego di spiegarmi, padre mio.

— Ho ubbidito al solo pensiero di far punire un assassino e di non lasciarlo sfuggire al castigo che si merita...

— No, è un altro pensiero che ha inspirato la vostra condotta.

— Quale?

— Ve lo dirò. Voi non avete dimenticato il colloquio che abbiamo avuto insieme e il mio amore per Luisa, di cui vi feci la confessione. Vi siete opposto energicamente al nostro matrimonio, al quale vi pregavo di acconsentire, e ho creduto notare, nella vostra volontà formale, come un motivo misterioso che vi faceva agire. Voi avete respinto qualsiasi idea di matrimonio, non perchè vi ripugnava di vedermi sposare la figlia di un uomo che è vostro nemico, voi avete l'anima troppo alta, padre mio, per non disprezzare le calunnie e i tentativi di quel povero insensato, ma perchè il mio matrimonio sembra scombussolare certe vostre combinazioni. Non è Luisa che sembrate temere, è mia moglie... Perchè?

— Voi avete ancora la febbre, Maurizio; la vostra immaginazione vi smarrisce; non siete nel pieno possesso delle vostre facoltà.

— Perdonatemi, padre mio, e vi prego di trattarmi come se fossi completamente guarito.

— Non ho nulla da rispondere alle follie che vi vengono in mente.

— Voi trattate da follie le più care speranze del mio cuore?

— Rifletterete e spero che non vorrete disubbidirmi.

— E così, voi mi accogliete ancora con un rifiuto e, malgrado la mia risoluzione costante, irremovibile, vi opponete sempre a lasciarmi prendere Luisa per compagna della mia vita?

— Senza dubbio. Non esistono sempre le stesse ragioni?

— Quali ragioni?

— Voi siete troppo giovane; il vostro avvenire soffrirebbe per questa unione troppo precipitata. Dovete pensare a voi stesso e non potete incatenarvi eternamente.

Maurizio fece un gesto d'impazienza.

— Sposerò Luisa, - diss'egli.

Fargeas si alzò, pallido, con gli occhi neri scintillanti.

— La figlia di un assassino.... la figlia di un uomo che è stato sul punto di uccidervi.... e che fra alcuni giorni sarà forse condannato a morte!.... Voi non commetterete questa sciocchezza!

— Continuo a credere che Guebriand non è colpevole.

Fargeas alzò le spalle.

— Voi non avete tutto il vostro sangue freddo, - diss'egli.

Ma Maurizio, persistendo nella sua idea fissa:

— Non tarderò ad essere ristabilito; sento le mie forze rinascere. Il giorno in cui uscirò per la prima volta, la mia prima visita sarà per Luisa. Voglio parlarle, farle una domanda. La sera verrò a trovarvi e avrò il dispiacere di ricordarvi, padre mio, che da alcuni giorni posso fare a meno del vostro consenso.

Fargeas, nei suoi sforzi per contenersi, aveva stretto i pugni.

Le unghie gli si conficcavano nella palma delle mani, e facevano uscire il sangue dalla carne.

Quest'uomo era di una violenza terribile. Eppure si contenne.

— Sia, - diss'egli con voce alterata, - vi aspetterò!....

XI.

Maurizio non aveva mentito a Fargeas, quando aveva detto che la sua prima visita sarebbe stata per Luisa.

Non appena potè uscire, andò a trovare la giovane.

Secondo la sua abitudine, ella stava lavorando vicino alla finestra.

L'estremità della tenda era rialzata e, di tempo in tempo, ella girava uno sguardo triste sulla via di Fontainebleau, come se ogni minuto che trascorreva gli avesse messo nel cuore la suprema speranza di veder ritornare Guebriand.

Ma nulla, la via rimaneva deserta, ovvero era percorsa da persone che ella non conosceva. Abbassava allora la testa, mentre grossi sospiri le uscivano dalle labbra.

E la vecchia, sonnecchiando nella sua poltrona, ruminava la sua idea favorita, che faceva piegare a tutte le miserie del momento:

— Io, se avessi soltanto due mila lire di rendita, andrei a trovare i giudici e direi loro: „Prendetele, ma lasciate libero Guebriand che non ha fatto niente!"

Maurizio entrò; la corsa lo aveva un po' stancato; era pallidissimo, e l'emozione che gli cagionava la visita di Luisa, dalla quale poco era mancato che non fosse separato per sempre, l'indeboliva ancora.

Si appoggiò all'intelaiatura della porta. Il cuore gli batteva con forza. La giovane non lo vedeva.

— Luisa! diss'egli a voce bassa.

Ella si alzò d'un salto.

— Voi, Maurizio!... Voi!... salvo!...

Anche lei era diventata pallida come lui.

Ella gli stese tutt'e due le mani che egli coprì di baci, poi, voltandosi verso la mamma Guebriand che, dal posto in cui si trovava, li seguiva col suo occhio indolente, senza sembrare troppo sorpresa:

— Mamma, diss'ella, è Maurizio Fargeas, voi lo conoscete, lo avete veduto qui un'altra volta... Voi non siete sua nemica, non lo odiate come lo odia mio padre... Voi sapete che egli mi ama e che io l'amo; lasciate che venga vicino a voi e che mi parli davanti a voi.

— Sì, figli miei, disse la grossa donna, rimanete l'uno vicino all'altra, poichè il povero Guebriand non è qui per impedirvelo... Se non vi foste mai incontrati, se non vi foste mai parlati... questo, vedete, sarebbe stato preferibile, a causa di mio marito che non vede di buon occhio la vostra relazione, ma poichè la disgrazia è accaduta, poichè l'amore è venuto, non voglio rendervi più disgraziati di quello che siete... E poi, dopo tutto, non è un delitto l'amarsi e il dirlo, quando si ha vicino a sè una vecchia come me che vi ascolta.

La mamma si tacque, ansante. Da molto tempo non aveva parlato così a lungo. I due giovani si erano seduti l'uno a fianco dell'altra, in fondo alla stanza.

Passata la prima effusione, la prima gioia dell'incontro, essi rimanevano assai seri. Il pensiero repentino di Guebriand in prigione era caduto tra di loro, di Guebriand accusato di avere voluto assassinare colui che amava sua figlia.

E si compresero così bene, lessero così presto nei loro sguardi, che Luisa esclamò bruscamente:

(Continua)

sione dei testi e la lettura di varie pezze processuali, comprovanti non essere l'accusato *compos sui*, chiese il rinvio del processo, dimostrando necessaria un'istruttoria supplementare. La Corte accolse la proposta della difesa, e il processo fu rinviato.

Un calunniatore esemplarmente punito. Una sera del giugno p. p., in un'osteria di via della Madonnina, una comitiva chiacchierava tranquillamente di varie questioni. Trattando della questione nazionale che tiene perpetuamente agitate queste provincie, uno della comitiva espresse un giudizio sfavorevole alla nazionalità croata.

Il caso volle che in un altro tavolo di quell'osteria sedessero appunto tre croati, uno dei quali, Vincenzo Kremenich, udendo quel giudizio, scoppiò in ingiurie contro gli italiani, soggiungendo che i croati avrebbero cacciato i triestini da Trieste. Intervenne l'oste, e l'energumeno, tanto per cominciare, fu cacciato dall'osteria.

Il croato se la legò al dito e concepì un vero odio contro quella brigata, e specialmente contro uno della comitiva, il sig. Germano Maldini; e andò in giro narrando non solamente di aver ingiuriato gli italiani, ma di avere schiaffeggiato il sig. Maldini.

Saputo ciò, il sig. Maldini, incontrato il 2 luglio il Kremenich gliene chiese conto.

Il croato, anzichè giustificarsi, ingiuriò il sig. Maldini; poi preso da una subitanea inspirazione, si rivolse ad una guardia, denunciando il sig. Maldini come reo del crimine di offesa alla maestà sovrana.

Il sig. Maldini fu arrestato e non valsero la sua indignazione e le sue energiche proteste a farlo rimettere in libertà. Fu trattenuto fino al 19 luglio, e contro di lui fu avviato processo per crimine di offesa alla M. S. e di perturbazione della pubblica tranquillità, e ciò in base alle deposizioni del Kremenich.

Per fortuna, l'istruttoria del processo contro il sig. Maldini mise in chiaro che si trattava di una calunnia; il Kremenich fu smentito, oltre che dai compagni dell'accusato, anche dai suoi due amici e connazionali, che si trovavano con lui all'osteria nel giorno in cui sarebbe avvenuto il fatto. Perciò il sig. Maldini fu rimesso in libertà, per inesistenza di reato; e contro il Kremenich, che venne arrestato il 20 luglio, fu avviato processo per crimine di calunnia.

Ieri il Kremenich comparve dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale. L'accusato, che ha 38 anni ed esercita il mestiere di agente libraio, dichiarò di rinunciare al patrocinio d'un avvocato. Esaminato poi, sostenne la sua accusa contro il signor Maldini. Ma cadde in frequenti contraddizioni con le sue deposizioni fatte al giudice incaricato dell'istruttoria contro il signor Maldini, e alla Polizia; tanto che il presidente gliene fece ripetutamente osservazione.

Tutti i testi escussi e posti a confronto con l'accusato lo smentirono recisamente.

Il P. M., nella sua requisitoria, tese a dimostrare la gravità del reato commesso dal Kremenich, escluse ogni mitigante e chiese la più severa applicazione della legge. Dalle emergenze del processo, risultando che il Kremenich s'è reso anche colpevole di truffa mediante falsa deposizione in giudizio, il P. M. eleva contro di lui accusa anche per questo reato.

La Corte, accogliendo le conclusioni del P. M., condannò il Kremenich a *due anni* di carcere duro, inasprito con un digiuno ogni due mesi, e al pagamento di corone 180 al signor Maldini quale indennizzo dei danni sofferti per l'arresto preventivo subito.

Il Kremenich si riservò di ricorrere per mitigazione di pena.

Tentato suicidio. Ieri verso le 4 pom. il custode del cimitero greco vide aggirarsi in quei viali un giovanotto bruno, del quale lo colpì subito l'espressione di tristezza che aveva sul volto. Ma pensando che venisse a visitare la tomba di qualche persona cara, non vi si soffermò più che tanto, e lo perdette di vista. Ma pochi minuti dopo il rumore di un colpo d'arma da fuoco lo fece accorrere a quella volta. Il giovanotto ch'egli aveva veduto poco prima era disteso a terra, stringendo nella destra una rivoltella. Il panciotto, al lato destro, era bucato, e il sangue scorreva abbondante da una ferita al petto. Frattanto altre persone erano accorse e si fece telefonare alla Guardia medica. Lo sventurato che si era esploso un colpo di rivoltella dinanzi al tumulo della propria madre fu riconosciuto per il signor Riccardo Valle, un giovanotto molto conosciuto, che all'epoca della guerra turco-ellenica, era accorso a combattere coraggiosamente a Domokos.

Un amico suo, ch'era fra i presenti, gli domandò perchè avesse attentato ai propri giorni.

— Che vuoi? rispose il Valle, oramai non vale la pena di pensarci. Ce la racconteremo al mondo di là.

Quando giunse il dottore della Stazione centrale di soccorso prodigò le più urgenti cure al poveretto, e con una lettiga lo fece poi trasportare all'ospedale. Il suo stato era gravissimo.

Il proiettile, penetrato tra la quarta e quinta costola, in direzione del cuore, non aveva leso l'organo vitale, però doveva avere causato una emorragia interna, poichè il sofferente aveva sputi sanguigni.

★ Il Valle, già riscuotitore al servizio dell'„Associazione Democratica", da qualche tempo era rimasto privo di occupazione. Di più dicesi avesse alcuni dispiaceri in famiglia. Da ciò il triste passo.

L'incidente delle cartoline illustrate. E' venuto al nostro ufficio il signor Gustavo F., uno dei due giovanotti che erano stati accusati d'aver rubato delle cartoline illustrate dalla cassetta automatica, esposta nell'atrio della Stazione. Il signor F. ci ha narrato l'incidente come segue: Egli ed il suo amico, signor Casimiro B., avevano gettato vari pezzi da 10 centesimi nella cassetta, senza che ne uscisse neppure una cartolina. Finalmente, a una quarta o quinta gettata, uscirono assieme tre cartoline. Meravigliati, ripeterono le giocate; ne fecero parecchie senza che uscissero le cartoline; ed avevano speso già f. 1.80 quando, dopo una gettata, ne uscirono nuovamente 4 o 5 in una sola volta. Fu a questo punto che il custode della cassetta intervenne, e seguì l'incidente noto ai nostri lettori. Il signor F. dichiara una pretta calunnia la osservazione di un presente ch'egli ed il suo amico avessero adoperato un pezzo di filo di ferro per far uscire le cartoline, e si riserva di procedere giudizialmente contro costui.

★ Un nostro *reporter*, in presenza del signor F. e dell'ufficiale di polizia signor Schabl, esperimentò iersera la cassetta automatica, e constatò che, in media, appena alla quarta giocata ne esce qualche cosa; sicchè la vera ladra risulta essere la cassetta medesima e non coloro che vi gettano il proprio denaro.

Infedeltà. Il signor Angelo Hirsch, abitante in via di Riborgo N. 13, si recò ieri alla Polizia a denunciare il seguente fatto:

Circa sei mesi fa egli aveva ricevuto dal signor Carlo F., negoziante di mobili, una cassa forte del valore di 120 corone e una piccola macchina per la triturazione delle frutta. Il Hirsch si era assunto l'incarico di vendere i due oggetti, ma non avendo pronto il cliente e non sapendo dove depositarli, pregò due falegnami suoi conoscenti di tenere per qualche tempo nel loro magazzino la cassa forte e la macchina.

In questi giorni il signor F. domandò la restituzione della sua roba, percui il Hirsch si recò dai falegnami ma seppe che eglino avevano venduto il tutto per proprio conto e consumato il denaro.

★ Il venditore girovago di cocomeri Pietro Feriancich, abitante al N. 290 di Santa Maria Maddalena superiore, consegnava ierialtro al bracciante disoccupato Carlo M., d'anni 20, una quantità di angurie perchè le vendesse per suo conto. Il M. infatti vendette quei frutti ma ne consumò il ricavato, ch'era di 12 corone.

Il Feriancich denunciò l'infedeltà alla Polizia e ieri il M. venne arrestato.

Cavata in tempo... Arresto. Giorni sono arrivava nella nostra città e scendeva all'„Hôtel al buon Pastore" un signore elegantemente vestito, il quale si inscrisse nel registro dei forestieri col nome di Luigi S., d'anni 38, maestro di scherma, da Lago Santo, provincia di Ferrara. Due giorni dopo il S. che non aveva con sè alcun bagaglio, abbandonò l'albergo lasciando insoluto un conto di tre corone a danno dell'albergatore e di 6 corone a danno del trattore Antonio Cichberger.

In seguito a denuncia dei danneggiati, ieri mattina il S. venne arrestato e dopo interrogato condotto agli arresti di via Tigor. Era affatto sprovvisto di denaro.

Caffè e zucchero amari. - Scalata fallita. Ieri mattina, alle 11, una guardia di finanza, all'uscita del Punto Franco, ebbe la curiosità di vedere che cosa contenesse l'involto che un facchino teneva in mano. Ne saltò fuori un chilogramma e mezzo di zucchero, del quale egli non seppe giustificare la provenienza. Consegnato ad una guardia fu condotto dinanzi all'ispettore Ciadez, al quale disse chiamarsi Domenico M., facchino, d'anni 50; in quanto allo zucchero disse d'averlo raccolto per terra. Fu rilasciato, salvo a rispondere suo tempo.

★ L'altro ieri alle 6 e mezzo fu fermato dalle guardie di p. s. al Punto franco, un facchino che, uscendo da un magazzino con un involto, stava nascondendolo sotto la giacca. All'ispettorato, ove fu accompagnato, videro che l'involto conteneva un chilogramma di caffè rubato appunto in quel magazzino. Interrogato da quell'ispettore, disse chiamarsi Giovanni L., d'anni 45, da Vertoiba, abitante in via del Belvedere. Fu rilasciato salvo a rispondere a tempo e luogo.

★ Una guardia di finanza e una guardia di p. s. corsero ed arrestarono ieri mattina un bracciante, mentre stava per scavalcare il muro che dal Punto Franco dà sul piazzale del Silos. Condotto all'ispettorato, fu perquisito e trovato in possesso di quattro chilogrammi di caffè e di un coltello. Interrogato, disse di chiamarsi Carlo Scaramanga; più tardi però si qualificò per il facchino Carlo D., d'anni 31, da Trieste, abitante in via della Tesa.

Dopo averlo interrogato, l'ispettore inviò l'arrestato dall'ufficiale Schabl. Durante il tragitto però il D. riuscì a svincolarsi dalla guardia e a darsi alla fuga, ma il funzionario lo inseguì e lo raggiunse in piazza dalla Stazione.

★ Ieri sera, alle 6 e mezzo, al molo IV, venne arrestato il bracciante Pietro R., d'anni 44, da Capodistria, perchè trovato in possesso di mezzo chilogrammo di zucchero, di furtiva provenienza.

Carrettella rubata e ritrovata sei mesi dopo. Verso la fine del mese di febbraio, ai Magazzini generali, era venuta a mancare una carrettella a due ruote, e per quante ricerche si fossero fatte al Punto franco, il ruotabile non si era più ritrovato. Ieri l'altro una guardia di p. s. vide uscire dal Punto franco un facchino che spingeva una carrettella perfettamente eguale a quella rubata dai Magazzini generali. Fermato e interrogato il facchino rispose di essere occupato presso la ditta D. V. in via del Torrente e nulla sapere circa alla primitiva provenienza della carrettella. Accompagnato all'ispettorato, fu chiamato il suo principale il quale disse che appunto sul finire di febbraio aveva comprato in buona fede la detta carrettina pagandola 13 fiorini dei quali si era fatto anche rilasciare analoga ricevuta. Intanto il ruotabile rimase sequestrato colà.

Per lustrare i parchetti. Ieri mattina, alle 8 e mezzo, le guardie di p. s. sorpresero un facchino che usciva dall'hangar N. 22, tenendo fra le mani un grosso pezzo di cera, e che alla vista degli angeli custodi tentava di eclissarsi. Fermato e interrogato dove portasse quella cera, non seppe che cosa rispondere. All'ispettorato ove fu accompagnato, disse chiamarsi Antonio C., d'anni 29, facchino, abitante in via de Fin, aggiunse che la cera, che era del peso di quattro chilogrammi, l'aveva presa per lustrare i parchetti. Fu rilasciato, salvo a subire le conseguenze di legge.

Durante il lavoro. Antonio Cesenig, d'anni 31, abitante in via Rigutti N. 10, ieri mattina, accudendo al proprio lavoro, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorse per le cure opportune alla Guardia medica.

Gli incidentini del 24 d'agosto. Ieri mentre Giuseppe Cominotti di 22 anni, abitante in via della Madonnina N. 34, trasportava un armadio a portiera, una delle lastre si spezzò ed egli n'ebbe a riportare una ferita di taglio alla mano destra, lunga 7 centimetri.

Ottenne le cure opportune all'ambulanza dell'„Igea".

Aggressione e ferimento. Ieri mentre la prestaservizi Anna Pellizzar, di 36 anni, abitante in via del Torrente N. 3, scendeva le scale portando sul capo un paniere di stoviglie, le si avventò addosso uno sconosciuto che la colpì alle spalle, cagionandole una ferita alla regione ascellare. Il feritore si suppone sia leso nelle facoltà mentali. La donna ricorse alle cure dell'„Igea".

Cadute. Il ragazzino di sei anni Mario Perissini, abitante in androna della Corte N. 3, giocando ieri a rincorrersi con altri fanciulli, venne spinto da uno di questi con tale violenza che cadde a terra e riportò una contusione al piede destro e alcune escoriazioni alle gambe.

All'ambulanza dell'Igea ottenne le cure opportune.

Il fanciulletto di 7 anni Renato Degano, abitante in via del Salice, ieri sera, verso le 8, si era arrampicato su di un carro, quando il ruotabile si mise bruscamente in moto e il piccino cadde battendo fortemente la schiena sul selciato, riportando gravi contusioni.

La domestica Maria Pregarz, d'anni 17, al servizio di una famiglia in via del Ponte rosso N. 3, ieri nel pomeriggio, cadendo, riportò una ferita al ginocchio destro.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Ladro raggiunto ed arrestato. Il macellaio Giuseppe Deschek, in via della Barriera vecchia N. 33, stava servendo una cliente ieri mattina verso le 10, quando s'accorse che un individuo, passando rasente la mostra del negozio, si era impossessato di mezzo pollo.

Il Deschek uscì sulla via e inseguì il mariuolo, ma questi, vedendosi pedinato si diede a correre. Il macellaio però riuscì a raggiungerlo mentre stava per imboccare la via del Molino a vento e lo consegnò ad una guardia. Egli è il facchino Antonio B., d'anni 50, da Trieste.

Lesioni accidentali. Un grosso peso caduto ieri sul piede destro dell'orefice Leone Fano, d'anni 25, abitante in via del Tintore N. 1, gli cagionò non lievi contusioni.

Alla Guardia medica ottenne le necessarie cure.

Cronaca minima. Ieri notte, al largo della Pescheria, un ufficiale di Polizia, assistito da un agente procedette all'arresto di Luigi Seccadanari, di anni 19, da Muggia, perchè colpito dal precetto di sfratto.

Per contravvenzione al precetto di sfratto venne arrestato il facchino Enrico Burba, d'anni 48, da Villa Vicentina, presso Gradisca.

Corrispondenza aperta. — *Studente.* Un testo di aritmetica pratica, compendioso e chiaro, è quello del prof. Panizza, nella collezione dei manuali Hoepli. — *V. V. V.* Non abbiamo trovato Livia in alcun calendario. — *Cittadino.* E' precisamente il deputato. — *Signor A. A.* Ci rincresce ma non va neanche questa volta. Quelle figurine non devono poter urtare la suscettività di una determinata classe di persone; tanto meno poi colpire una classe di lavoratori onesti e rispettabili — *Studioso.* L'autore del *Cyrano di Bergerac* è Edmond Rostand. Vive a Parigi. — *Mattadore.* Secondo le prescrizioni del Codice civile universale, modificate con un successivo decreto aulico, il tesoro scoperto su un fondo proprio, appartiene per intero al ritrovatore. — *Alpe.* Misurina è uno dei più belli fra i paesaggi alpini d'Italia, dei più silenziosi e confortanti del Cadore, a 1756 metri di altezza, a 44.6 chilometri da Pieve di Cadore. — *A. P.* 1) Candidati all'esame ginnasiale di maturità, che abbiano dato gli esami di maturità di una scuola reale, sono esentati in ogni caso dall'esame di matematica, di storia naturale e di fisica e l'esame di storia si limita alla storia antica. 2) Gli studi legali alle università austriache furono regolati con la legge 20 aprile 1893 Boll. Leggi Imp. nr. 68 e con l'ordinanza esecutiva dei 24 decembre 1893 nr. 204. — *Altri richiedenti.* Non possiamo servirli.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 26.4, ore 2 pom. 28.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.9 — Oggi: Alta marea 9.24 ant., 9.20 pom. Bassa marea 3.14 ant., 3.27 pom.

Ogni giorno una. Fra medico e cliente.

— Fate per me tutto quello che potete, dottore!

— Naturalmente; ma non potrò farvi ringiovanire...

— Pazienza! mi contenterò se v'adoprerete perchè io continui ad invecchiare.

L'ATTIVITÀ del Consiglio agrario provinciale DELL'ISTRIA.

Il Consiglio agrario provinciale dell'Istria pubblica, come estratto dalla Relazione generale della Giunta provinciale alla Dieta, il rendiconto sulla sua attività nell'anno 1899 e nel primo semestre del 1900.

L'Istria è paese essenzialmente agricolo, che dall'agricoltura ritrae la massima parte dei mezzi indispensabili alla propria civile ed economica sussistenza. La questione agraria primeggia perciò di gran lunga fra tutte le altre, che hanno rapporto con la vita economica della provincia. Se non che, vuoi per la mancanza di un preciso indirizzo generale concordato tra i competenti fattori, vuoi per le eccezionali difficoltà da superarsi in questa impresa, il progresso agrario riesce lento e faticoso, specie per la mancanza di un organo che disciplini e integri, verso un'unica e ben determinata direzione, l'opera speciale e isolata dei singoli fattori.

A riparare a questa mancanza sarebbe necessaria una riorganizzazione delle rappresentanze agricole, dal Consiglio agrario provinciale fino al consorzio comunale, riorganizzazione cui tende un progetto governativo presentato alla Camera dei deputati e del quale la relazione che abbiamo dinanzi, espone i pregi e i benefizi con speciale riguardo ai bisogni dell'agricoltura istriana.

All'attività del Consiglio provinciale segue la relazione sull'attività dei Consorzi agrari distrettuali, nei quali si è manifestato negli ultimi tempi un promettente risveglio. Di speciale interesse è la relazione sui temporali grandiniferi e sull'impianto delle stazioni di sparo nell'I-

stria, della quale ci siamo occupati quando venne pubblicata in fascicolo separato.

Sono aggiunti quindi due pregevoli studi del prof. Hugues sulla unificazione della scadenza e delle usanze vigenti per i contratti colonici nell'Istria e sui vizi redibitori nei contratti di compravendita del bestiame e sulle modificazioni e aggiunte da introdursi in argomento nel Codice civile universale. Il primo studio rileva quanto sieno variabili e complicati i contratti colonici nell'ambito della provincia, e dimostra la necessità di porgere alle parti interessate delle modulo di contratti, conformantisi alle esigenze locali, ma chiari e precisi in ogni particolare, senza menomare la libertà delle parti contraenti, così come vuole anche una recente deliberazione del Consiglio superiore di agricoltura del Regno d'Italia.

Nella seconda monografia, il prof. Hugues espone come sieno insufficenti le disposizioni del Codice civile circa l'evizione dei contratti del bestiame di fronte all'odierno stato della scienza veterinaria e dell'arte zootecnica, non contemplando, fra le cause che danno diritto all'evizione del contratto, le malattie di recente comparsa, sebbene queste offrano talora pericoli e danni forse maggiori delle antiche.

La relazione si chiude col memoriale contro la clausola di favore per i vini italiani e col parere del Consiglio agrario istriano intorno agli effetti della passata azione politica, doganale e commerciale, sulla produzione agricola e forestale della provincia e sui desideri di fronte alla rinnovazione dei trattati di commercio.

---

24 agosto.

Da GORIZIA.

All'Esposizione. - Cuique suum. L'ultima sala. Poichè vedo che il nome dell'autore del quadro „Nuvolette" mi è rimasto nella penna, è doveroso che ve lo indichi: è Roberto Fontana di Milano e merita di essere conosciuto. Degni di nota anche due specchi dipinti ad olio, lavoro di bellissimo effetto della signorina Sarah Finzi di Trieste, che si osservano nella sala N. 18.

Ed eccoci alla sala N. 26, l'ultima nel numero delle sale, ma non nell'interessamento dei visitatori, e specialmente delle visitatrici. Scorgiamo colà dei ritratti e delle vedute a crayon, molto riuscite, della signorina Pia de Alpi, di Erminio Fabris, distinto allievo della nostra scuola professionale, di Antonio Pertot, altro allievo della stessa e del conte Melchiorre Strasoldo. Fra i ritratti del Fabris, colpisce quello, molto rassomigliante, del defunto principe Egone di Hohenlohe e piacciono del Fabris, per pensiero ed esecuzione, i disegni „Preghiera" ed „Ammirazione". Bello, del Pertot, „Il forte ed il penitente".

In generale emergono gli allievi delle nostre scuole professionali maschile e femminile; della prima, oltre al Fabris, espongono bei lavori in plastica, a crayon, a penna e di disegno professionale applicato all'industria, gli allievi Macuz, Gratton e Fonzari. Della femminile, di fondazione Frinta, abbiamo un bellissimo parastufa, lavoro in ago-pittura su seta, di Lina Bonassin, un tappeto in panno per tavola grande viene molto lodato per l'esattezza del lavoro ed è dell'allieva Mercede Kurschen. Lavoro finissimo in bianco è il fazzoletto dell'allieva Ernesta Minek, e di gusto squisito il cuscino in ago-pittura su fondo disegnato, dell'allieva Pia Gallo.

Anche la brava maestra della stessa scuola, signorina Carmela Bramo, presenta a parte un quadro con ricamo ad ago-pittura e naturalmente l'opera loda la maestra.

Fra le cose più ammirate di quella sala sono i cuscini esposti da Corinna Monti di Trieste. Sono sette, uno più bello dell'altro per originalità e novità di fattura, per buon gusto di disegno e per elegantissima montatura. Uno di essi, in *peluche* crema, stupendo, ha già trovato la sua acquirente. La novità di questi consiste specialmente nell'essere lavorati i più a pirografia, novità che la nostra scuola Frinta dovrebbe appropriarsi.

Un bel cuscino dipinto presenta la signorina Pia de Alpi che ha saputo distinguersi in tutti i generi di pittura presentati alla Mostra, molto più che da dilettante.

Per bei lavori in pirografia su pelle si fa notare Amelia de Clesius. Espone un ammirato lavoro in bianco nello splendido fazzoletto in ricamo applicato la signora Venier Fabriotti. Lavoro molto paziente e bene eseguito è il *milieu* da tavola della signorina Fanny Guglielmi. E la signorina Isabella de Savorgnani di Ajello presenta un originale tappeto da tavola su cui sono ricamati a colori gli emblemi di tutti i generi di sport moderno. Così la signorina Adele de Claricini di Gorizia presenta un dipinto di pregio ad olio sul vetro ed un tavolino con piastra di legno dipinta ad olio su cui sono gli stemmi di tutte le provincie della Monarchia. La signora Pia Berghinz-Baldan di Udine ha una quantità di lavori di ricamo, in oro ed ago-pittura ed è già passata maestra in questo genere di lavoro.

La signorina Antonietta Zuttioni di Medea ha un lavoro squisito ad ago-penna sopra seta; ed un bel ricamo a colori in ago-pittura è della signorina Lamoth Giuseppina di Gorizia. Lavoro di grande pazienza è quello in penna d'oca della sign. Maria Fonzari di S. Mauro.

Una cosa molto elegante è la bomboniera di Luigi Rovere di Trieste e belli sono i vari lavori in legno, traforati, intarsiati e dipinti.

Con molta attenzione si osserva il magnifico parastufa ora ultimato dalla signorina Elsa Pinauoig di Gorizia. Non è stato esposto che in questi ultimi giorni e non è ancora montato, ma si osserva nella grande vetrina all'entrata. E' ad ago-pittura di un disegno finissimo e di un'esecuzione magistrale.

Altra bellissima novità di oggi in questa sala è un cofanetto per gioielli, in legno bianco lucidato, con finissimi disegni a pirografia. E' pregiato lavoro del dott. Ettore Lovisoni, medico-chirurgo a Gradisca.

Anche da altri luoghi della nostra provincia s'inviarono buoni lavori artistici e vi cito un bell'acquarello di Eugenio Ferlatti di Cormons, ed una Madonna ad olio di Giulio Iustolin di Campolongo, più riuscita però nei panneggiamenti che nella figura.

Visitatori. La giornata di ieri fu fiorente, si ebbero 664 persone paganti, oltre gli abbonati; di questi, oltre la metà nella serata, il che prova che un po' di novità e di varietà attira sempre.

Le giurie lavorano assiduamente. Per la parte artistica sono qui, fra altri, i distinti vostri pittori Lonza, presidente del vostro Circolo artistico, e il prof. Eugenio Scomparini.

Gli spettacoli all'Esposizione. Le rappresentazioni della Compagnia Furlai sono agli sgoccioli. In settimana avrà la sua serata d'onore l'applaudita prima donna, signorina Annita Furlai e l'avrà pure il bravo buffo Silvio Furlai.

In queste poche rappresentazioni si daranno due operette nuove cioè i „Pescatori di Napoli" ed il „Visconte Bassompierre."

Giovedì si darà l'ultima recita e sabato andrà in iscena la nuova compagnia.

Venerdì sera si darà un concerto.

Altra festa notturna alle viste. Stante la favorevole impressione lasciata nel pubblico dalla festa di iersera con l'illuminazione a lampadine di gelatina della fabbrica di Dresda, il Comitato per l'Esposizione si prefigge di darne quanto prima un'altra consimile, naturalmente variandone la disposizione e l'effetto.

Un incidente all'Esposizione. Ieri nel pomeriggio entravano all'Esposizione due giovanotti, i quali offersero alle ragazze, addette alla Mostra, delle pastine. Essendo ciò severamente proibito dai regolamenti, un membro del Comitato, presente, ne avvertì i due amici. Uno dei giovani si scusò, ma l'altro, certo P., se ne risentì e pronunciò una parola ingiuriosa per il Comitato esecutivo. Richiamato ripetutamente ma invano all'ordine, venne poi scacciato fuori. Egli fece ritorno nel recinto, inveendo nuovamente contro il Comitato.

La guardia Paulin dovette intervenire per far cessare lo spettacolo. Il P. si recò alla Polizia a presentare querela contro i signori de Bassa, Servo di Dio, e contro la guardia Paulin.

Mercato di S. Bartolomeo. Una delle quattro fiere annuali di Gorizia, è quella detta di S. Bartolomeo che si tiene il giorno 24 agosto. Non dura che questo unico giorno, e vi si portano a vendere in città specialmente pennuti. Però dopo la speciale Lega di protezione per gli uccelli, l'affluenza di venditori e di compratori è di molto diminuita.

Il mercato si tiene in piazza Grande, dove anche sono erette alcune baracche, ed in piazza Sant'Antonio. L'animazione non è molta, però ci si accorge di essere in giorno di fiera.

Riunione proibita. Oggi alle 3 pom. doveva aver luogo la riunione degli osti e trattori di qui per protestare contro la legge della chiusura degli esercizi alle 10 pom. La Polizia proibì la riunione motivando il *veto* con la circostanza che contro una legge già entrata in attività non si possono formulare proteste.

Da UMAGO.

Giuoco di tombola. Come fu già annunciato, Domenica alle 5 pom., per cura della Società Umaghese di Mutuo Soccorso, verrà tenuto un pubblico giuoco di tombola. Tanto prima quanto dopo la tombola avrà luogo una festa di ballo all'aperto.

Da Trieste partirà in gita di gala per Umago il piroscafo *San Marco* e da Pirano il piroscafo *Istria*. I gitanti verranno attesi al molo dalla banda di Buie.

Alla sera verranno accesi fuochi di bengala e il porto, la riva ed il luogo della festa verranno sfarzosamente illuminati.

Da POLA.

Una notizia sensazionale smentita. Anche a Pola si era sparsa stanotte la voce che una delle navi della squadra austriaca nell'Estremo Oriente, fosse colato a picco. Taluni facevano il nome della nave *Aspern*, che volevano fosse stata inghiottita da una tromba marina.

Mi sono recato immediatamente ad assumere tutte le possibili informazioni e come vi ho telegrafato stanotte, almeno per quanto si sappia a Pola, la notizia non ha fondamento.

Il signor comandante di città e fortezza, viceammiraglio de Hinke mi autorizzò stamane a smentire recisamente tale voce.

Il servizio di portalettere rurale. Nuove cassette postali. Il locale ufficio postale e telegrafico di piazza Alighieri ci comunica che con il giorno 1.o settembre verrà attivato il servizio di portalettere rurale per le case sparse appartenenti al suburbio di Pola. Il portalettere partirà giornalmente, eccettuata la domenica, dall'ufficio postale principale alle 7.30 ant. e percorrerà i gruppi di case seguenti: Monte Grande (Tivoli), Madonna delle Grazie, Monte Serpo, Valmale, Monte Castagna, Villa Rizzi-Fabro, Villa Stanich, Cave di Saldame, Villa Banfield, cimitero di marina e baracche Massimiliano; e ritornerà all'ufficio di piazza Alighieri alle ore 1.15 pom. Il portalettere sarà pure incaricato di assumere per le località da lui percorse l'impostazione di lettere, assegni, gruppi ecc. e consegnare al mittente una ricevuta provvisoria che sarà ritirata al secondo giro verso consegna della ricevuta originale dell'ufficio.

★ Nuove cassette postali verranno collocate nelle località: Monte Grande, Madonna delle Grazie, Villa Wachtel, Monte Castagner e baracche Massimiliano.

Cantiniere fuggito. Il trattore signor Giovanni Revez che tiene il suo esercizio in via dell'Arsenale, avvisò stamane il comando di p. s. che il suo cantiniere Ettore Martissa, d'anni 26, era fuggito con un importo di denaro, consegnatogli per sdaziare della merce alla ferrovia.

Da RAGUSA.

Nomina. Il capitano mercantile a lungo corso, signor Nicolò G. Zar, fu nominato maestro effettivo presso questa scuola nautica.

Sciarada incatenata.

Fior di *primiero*:
Quando soffia il rovaio e il cielo è oscuro
Suole a suo bel *secondo* oprar l'*intiero*.

Barbariccia

Spiegazione del giuoco precedente
ALE-S-SAND-RIA

Borse e Mercati

Listino. Napoleoni 19.28 a 19.31, Zecchini 11.32 a 11.38, Lire sterline 24.16 a 24.20, Londra 242.20 a 242.70, Francia 96.15 a 96.45, Italia 90.25 a 90.55 Banconote italiane 90.30 a 90.60, Germania 118.25 a 118.50, Banconote germaniche 118.25 a 118.50, Rend. austriaca in carta 97.50 a 97.75, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 90.50 a 90.75 Credit 659.— a 661.—, Italiana 92.35 a 92.65, Staatsbahn 648.— a 650.—, Lombarde 109.— a 111.—, Lotti turchi 106.— a 107.50, Serbi —.— a —.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 24. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.6, Rendita italiana 5% 93.40, Rendita spagnuola esterna 72.52, Azioni Banca ottomana 540.—.

PARIGI 24. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.40. Cambio Londra 251.75, Egiziane 105.40, Rendita austriaca in oro 99.—, Rendita ungherese in oro 4% 96.50, Länderbank —.—, Lotti turchi 112.—, Banca di Parigi 1105.—, Azioni Meridionali italiane 662.—. calma

LONDRA 24. (Cambi Chiusa). Consolidati $98^{1}/_{16}$, Lombardi 5.—, Argento $28^{1}/_{8}$, Rend. spagnuola $71^{1}/_{2}$, Rendita italiana —.—, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza 3%. Introiti della Banca 10.000 flacco

BERLINO 24. (Privato – Dopo Borsa). Disconto 173.12, Deut. Bank 187.50, Handels —.—, Laura 201.75, Bochumer 186.75, Dortmunder 95.50, Gelsen 190.62, Harpener 178.—, Hibernia 199.—, Consolidation 344.62, Banca Russa —.—, Credit 205.37, Staatsbahn 137.50, Italiano 94.25, Meridionali 132.12, Mediterranee 99.25, Internat —.—

Caffè. AMBURGO 24. (Chiusa). Santos good average per settem. 40.—, per decem. 40.75, per marzo 41.50, per maggio 42.—. denaro

AMBURGO 24 Rio ordinario loco 38—40, reale loco 41—43, buono loco 44—45.

HAVRE 24. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 ammi) a fr. 48.75 per chilogr decembre a fr. 49.—.

NUOVA YORK 24. Apertura. Rio per consegne future, sost.o, 5 in ribasso, inv.

Cotoni. LIVERPOOL 24. Mercato calmo. Tendera in Dochets 300 Vendite 3000 compresi affari consegna. Importazione 9000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Agosto $5^{8}/_{64}$, Agosto-Settembre $5^{12}/_{64}$, Settembre-Ottobre $4^{10}/_{64}$, Ottobre-Novembre $4^{49}/_{64}$, Novembre-Decembre $4^{41}/_{64}$, Decem.-Gennaio $4^{41}/_{64}$, Gennaio-Febbr. $4^{39}/_{64}$, Febbr.-Marzo $4^{38}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{37}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{36}/_{64}$, Maggio-Giugno —.—.

Cereali. LONDRA 24. Frumento futur Market mese corr. $6.6^{1}/_{2}$, p. ott. $6.7^{1}/_{2}$. Formentone sett. $4.2^{1}/_{4}$, p. decembre 4.4—.

Metalli. LONDRA 24 (Diretto) Stagno Straist $139^{1}/_{2}$. Rame Chile Bars good ord. brands $72^{1}/_{4}$.

Petrolio. BREMA 24. Loco 7.40

ANVERSA 24. Loco 19.25 fermo.

Olio. PARIGI 24. Ravizzone per mese corr. 66.—, per settem. 65.75, per quattro ultimi mesi 65.25, quattro primi mesi 65.25. flacco.

Segala. PARIGI 24. Mese corrente 14.40, p. settembre 14.50, quattro ultimi mesi 14.75, quattro mesi da nov. 15.—. flacca

Frumento. PARIGI 24. Mese corr.te 20.10, p. settembre 20.30, quattro ultimi mesi 20.75, quattro mesi da nov. 21.40. calmo

Farina. PARIGI 24. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 25.95, per settembre 26.25, quattro ultimi mesi 25.85, quattro mesi da novembre 27.00. flacca

Spirito. PARIGI 24. Mese corrente 34.25, per settem. 34.75, quattro ultimi mesi 34.25, quattro primi mesi 33.75. flacco

Zucchero. PARIGI 24. Greggio 90° brutto 30.25, greggio oltre 90° brutto 30.75 calmo, bianco per mese corrente 30.50—, per settem. $31.12^{1}/_{2}$ calmo, 4 mesi da ottobre $28.62^{1}/_{2}$, quattro primi mesi 29.—, Raff. 103. a $103^{1}/_{2}$. Annuvolato.

AMBURGO 24. (Chiusa). Per agosto 11.95, per settembre 11.27, ottobre 9.85, dicembre 9.65, marzo 9.85, maggio 9.95. sost.o.

LONDRA 24. Java a ec. 13.— Rape greggio a ecoll. $11^{11}/_{16}$, granulato $13^{5}/_{16}$. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 24 agosto 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	N. Layos	27	Scaricazione
3			
6			
9	Gisela	27	»
12 a			
12 b			
13 a	Massalia	28	»
13 b	Dauno	25	»
14			
17	Fieramosca	25	»
21	Vindobona	27	»
22			
24			
Molo I			
Molo II			
»			
»			

[illegible] ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE [illegible]
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO
Trieste

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

✝

I genitori **Vittorio Ing. Krall** ed **Aurelia Krall** nata **Gatti**, partecipano col cuore straziato dal più acerbo dolore, a nome pure di tutti gli altri congiunti il decesso della loro adorata

MARIA

di mesi 13,

avvenuto quest'oggi nelle ore pomeridiane.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 24 Agosto 1900.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41